AdD
ACCADEMIA DANZA MILANO

CENTRO SPORTIVO csen EDUCATIVO NAZIONALE

SAFEGUARDING

Codice di condotta prevenzione e contrasto atti di discriminazione, abuso e violenza sugli Allievi Atleti minori

Art.1 Finalità e principi

Si forniscono regole, raccomandazioni e orientamenti per prevenire fenomeni di discriminazione, abuso e maltrattamento verso l'Atleta minore (di seguito Atleta), promuovendo prassi volte ad assicurare un ambiente relazionale improntato alla correttezza, dignità e rispetto reciproco, ispirandosi ai seguenti principi etici:

- contrasto ad ogni forma di violenza, fisica e psicologica;
- contrasto ad ogni forma di discriminazione e abuso;
- valorizzazione dell'Atleta nel rispetto della sua integrità e protezione dei suoi diritti;
- attenzione nel perseguire sani programmi di training formativi sotto il profilo psicofisico;
- rispetto per il prossimo;
- dignità della personalità;
- valorizzazione delle diversità e orientamento all'inclusione;
- trasparenza, imparzialità e correttezza;
- salute e sicurezza.

Art. 2 Definizioni di discriminazione, abuso e maltrattamento

- Discriminazione: difforme atteggiamento verso individui o gruppi di essi, non garantendo pari opportunità nella formazione didattica ed artistica promossa, a seguito di una o più delle seguenti caratteristiche personali: nazionalità, colore, razza, etnia, lingua, religione, età, sesso, disabilità, opinioni e/o appartenenza sociale, o altre qualità proprie.
- Abuso: qualsiasi condotta imposta che comporti un danno reale o potenziale di natura fisica o qualificabile come violenza psicologica, l'azione sessuale, l'abbandono o negligenza, sfruttamento commerciale non autorizzato.
- Maltrattamento: ci si riferisce alla definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità:*" ogni forma di violenza fisica, emotiva e sessuale, l'incuria o il trattamento negligente, lo sfruttamento sessuale o di altra natura che provochi un danno reale o potenziale alla salute, alla sopravvivenza, alla dignità o allo sviluppo del bambino, nell'ambito di una relazione di responsabilità, fiducia o potere".*

Art. 3 Destinatari

Allievi Atleti (di seguito Atleti), Tecnici, Dirigenti e Collaboratori che intrattengano rapporti con gli Atleti nelle attività promosse da AdD (*) ACCADEMIA DANZA MILANO, opportunamente informati/formati sulle policy di Safeguarding.

Art. 4 Doveri e obblighi degli associati, compreso i Destinatari di cui all'Art. 3

- Comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività sociale, tenendo una condotta improntata al rispetto reciproco.
- Astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo sessualmente, anche in situazioni ludiche, di gioco o di scherzo.
- Contribuire alla sicurezza e salute di ogni associato, impegnandosi per alimentare e mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo.
- Agevolare e contribuire per un'educazione ed una formazione di una sana pratica delle attività didattiche e di training formativo, supportando in tal senso ogni associato.
- Impegnarsi per alimentare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e attività sociali, valorizzando anche il profilo ludico e relazionale nell'attività associativa.
- Instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli Atleti ovvero loro delegati.
- Prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva.
- Affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi.
- Collaborare con gli altri associati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi).
- Segnalare al Responsabile incaricato, contro abusi, violenze, discriminazioni (in seguito Responsabile incaricato) situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Art.5 Doveri e obblighi dei Dirigenti e Tecnici sportivi

- Agire per prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione, abuso e maltrattamento.
- Astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti degli Atleti.
- Contribuire alla formazione e alla crescita armonica degli Atleti.
- Astenersi dal creare situazioni di intimità con gli Atleti.
- Evitare il contatto fisico con gli Atleti se non necessario a fini didattici artistici.
- Promuovere un rapporto tra Atleti improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore.
- Durante le trasferte, individuare soluzioni logistiche atte ad evitare situazioni di disagio e/o condotte inappropriate, coinvolgendo nelle scelte i responsabili genitoriali o i soggetti cui è affidata la loro cura, ovvero loro delegati.
- Esplicitare gli obiettivi formativi, illustrando modalità e tempi per il loro possibile perseguimento, tenendo al corrente chi esercita la responsabilità genitoriale o a cui è loro affidata, ovvero loro delegati.
- Astenersi da contatti e/o comunicazioni di natura intima con gli Atleti, anche mediante social network.
- Impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari per Atleti praticanti attività intensive.
- Sostenere valori etici ripudianti metodologie finalizzate ad alterare artificiosamente le prestazioni Atletiche previo uso di sostanze dopanti.
- Documentarsi e aggiornarsi sulle politiche di Safeguarding, di prevenzione e contrasto agli abusi, alle violenze e discriminazioni, nonché sulle metodologie di formazione e comunicazione nell'ambito di attività atletiche ad impegno intensivo.
- Segnalare al Responsabile incaricato ogni potenziale violazione del Codice di condotta che esponga gli Atleti a pregiudizio, pericolo, timore o disagio, anche per valutare eventuali misure sanzionatorie da adottare.

Art. 6 Diritti, doveri e obblighi degli Atleti

- Rispettare il principio di solidarietà tra Atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco.
- Esplicitare le proprie aspirazioni ai Dirigenti e ai Tecnici e valutare con spirito collaborativo le proposte riguardanti gli obiettivi educativi e formativi, nonché le modalità suggerite per il loro raggiungimento, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri Atleti.
- Esplicitare a Dirigenti e Tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri.
- Prevenire, evitare e segnalare situazioni che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri Atleti.
- Rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri Atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività di formazione artistica prevista nei programmi accademici
- Rispettare la funzione educativa e formativa dei Dirigenti e dei Tecnici.
- Mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri Atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività associative.
- Riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli Atleti ovvero ai loro delegati.
- Evitare contatti e situazioni di intimità con Dirigenti e Tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni.
- Astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile incaricato.
- Segnalare al Responsabile incaricato situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pericolo o pregiudizio.

Art. 7 Selezione Operatori Sportivi

Tutti gli addetti alle attività formative sono selezionati nel rispetto dei seguenti elementi imprescindibili e nel rispetto della Regolamentazione CSEN Nazionale:

- Alti Valori etici e professionali.
- Comprovate competenze.
- Verifica del casellario giudiziale.

Art. 8 Responsabilità conseguenti alla violazione dei doveri del presente codice

In caso di trasgressione del presente Codice saranno adottati, nei confronti dei destinatari, gli opportuni provvedimenti e, se necessario, si adopererà per segnalare la trasgressione alle autorità competenti, nel pieno rispetto altresì del Modello Organizzativo.

Art. 9 Diritto alla Riservatezza

Ogni attività associativa è svolta nel pieno rispetto dei principi di riservatezza e tutela dei dati e delle informazioni degli Atleti, adottando le misure necessarie, adeguate ed idonee per la loro migliore tutela in base al Reg. 2016/679 in materia di privacy e ai destinatari del presente Codice è richiesto il pieno rispetto delle direttive impartite in materia di trattamento dei dati personali.

Le informazioni riservate di cui i destinatari del presente documento dovessero venire a conoscenza, nello svolgimento delle attività di loro competenza non dovranno essere divulgate all'esterno, né essere utilizzate per raggiungere posizioni di privilegio, ottenere benefici o per altri scopi personali. I Destinatari del presente Codice si impegnano all'utilizzo delle immagini degli Atleti affinché venga garantito il rispetto della loro persona, basandosi sulle seguenti regole:

- richiesta preventiva di autorizzazione dei genitori o dei tutori legali a cui deve essere spiegato anche l'utilizzo che si intende farne;
- rispetto delle eventuali disposizioni anche limitanti decise dai genitori o dai tutori legali;
- obbligo di assicurarsi che ogni immagine usata sia rispettosa della loro dignità e della loro privacy;
- non fare uso di immagini sessualmente allusive o che possano, in ogni caso, svilire la loro dignità e privacy;
- non pubblicare nel web informazioni sugli Atleti che potrebbe comprometterne la loro sicurezza.

Art. 10 Pubblicità

AdD(*) ACCADEMIA DANZA MILANO si impegna alla pubblicizzazione del presente codice per mezzo di tutti i canali a sua disposizione.

Art. 11 Rinvii

Per quanto non esplicitamente previsto dal presente codice, si rimanda a quanto prescritto dalla normativa vigente e da tutta la Regolamentazione CSEN.

(*) AdD → ASD Amici della Danza

SAFEGUARDING

Modello organizzativo prevenzione e contrasto atti di discriminazione, abuso e violenza sugli Allievi Atleti minori

Riferimenti D.lgs. 36/2021 - D.lgs. 39/2021 - Principi dell'Osservatorio Permanente CONI per le Politiche di Safeguarding, Giunta Nazionale CONI, Politiche CSEN

Art. 1 Finalità

Il Modello rappresenta uno strumento nell'ambito della formazione didattica e artistica, nonché nell'ambito dell'attività associativa più in generale promossa da AdD (*) ACCADEMIA DANZA MILANO, con adeguate linee guida per contrastare ogni discriminazione, abuso e violenza con particolare riguardo alla tutela degli Allievi Atleti minori (in seguito Atleti). Le presenti linee guida sono oggetto di verifica quadriennale o aggiornamento ogni qual volta si riveli necessario.

Art. 2 Destinatari

Atleti, Tecnici, Dirigenti e Collaboratori che a qualsiasi titolo intrattengono rapporti nelle attività promosse da AdD (*) ACCADEMIA DANZA MILANO, previo opportuna informazione/formazione.

Art. 3 Comportamenti da prevenire e contrastare

Sono rilevanti ai fini del presente Modello i seguenti comportamenti, subiti di persona o tramite ausili informatici:

a. abuso psicologico;
b. abuso fisico;
c. molestia sessuale;
d. abuso sessuale;
e. negligenza;
f. incuria;
g. abuso di matrice religiosa;
h. bullismo e cyberbullismo;
i. discriminazione.

Va inteso:

- per *abuso psicologico;* atteggiamenti irrispettosi, di confinamento, di sopraffazione, d'isolamento, lesivi del senso d'identità/dignità/autostima, intimidatori, alteranti la serenità individuale, anche con l'ausilio di strumenti digitali;
- per *abuso fisico;* condotte che procurino, direttamente o indirettamente, danni alla salute psicofisica, nell'immediato o nell'evoluzione futura, come percosse, soffocamento, lancio di oggetti, anche quale pratica forzata nell'intento di stimolare le performance atletiche nelle sessioni di allenamento o per spronare Atleti non in piena salute, piuttosto che assecondare l'uso d'alcool o la pratica di doping;
- per *molestia sessuale;* ogni comportamento di natura sessuale non gradito, verbale, non verbale o fisico con grave fastidio e/o disturbo. Riguarda anche inappropriati linguaggi del corpo, in osservazioni o allusioni sessualmente espliciti, in richieste non gradite aventi connotazione sessuale, con telefonate, lettere o altra forma di comunicazione a contenuto sessuale;
- per *abuso sessuale;* ogni comportamento con connotazione sessuale, senza contatto, con contatto e considerato non gradito, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato, negato esplicitamente, consistente anche nel costringere a condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservazione di Atleti in condizioni e contesti non appropriati;
- per *negligenza;* il mancato intervento di un Dirigente, Tecnico o altra figura, anche in ragione del loro ruolo associativo, che presa conoscenza di uno degli eventi di cui al presente Modello, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno, creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici individuali;
- per *incuria*; la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- per *abuso di matrice religiosa;* l'impedimento, la limitazione, il condizionamento del diritto di professare lecitamente la propria fede religiosa e di esercitarla a norma di legge;
  per *bullismo e cyberbullismo;* qualsiasi offesa e/o aggressione, individuale o di gruppo, messa in atto personalmente, previo social network o l'impiego di altri strumenti di comunicazione, occasionalmente o reiteratamente, al fine di esercitare il dominio e la manipolazione di altri individui, con forme di prevaricazione , intimidazione, determinando condizioni di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento, per umiliare, irridere l' aspetto fisico o le performance individuali, calunniare, minacciare o danneggiare oggetti personali.
- *per discriminazione;* maldicenze riferite a etnia, colore, caratteristiche fisiche, status sociale, religione, convinzioni personali, età e orientamento sessuale.

Art. 4 Principi e comportamenti da tenere

I Soggetti di cui all'Art. 2 sono tenuti al rispetto dei seguenti principi e comportamenti:

- tutela della libertà, dell'uguaglianza, della dignità e dell'inviolabilità della persona;
- garantire uguali opportunità nella formazione didattica e artistica proposta agli Atleti, senza discriminare per etnia, condizione sociale, opinione politica, fede religiosa, genere, orientamento sessuale, caratteristiche fisiche e altro;
- attivarsi per evitare situazioni di disagio, percepite o conosciute anche indirettamente, in particolare per i minorenni;
- segnalare ogni circostanza d'interesse, ai responsabili genitoriali o equivalenti, ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza;
- attivare prioritariamente il Responsabile incaricato ai sensi del successivo Art. 5 o, se si sospetta possano essere attuate condotte molto gravi ai sensi del Modello, direttamente il Safeguarding Officer CSEN;
- svolgimento dell'attività didattica ed artistica accademica nel rispetto dello sviluppo psicofisico e prestazionale degli Atleti, considerando anche i loro interessi e bisogni;
- programmazione e gestione dell'attività sociale, anche in occasione di possibili trasferte, individuando soluzioni organizzative e logistiche atte a prevenire ed evitare situazioni elencate all'Art. 3;
- informare gli esercenti la responsabilità genitoriale per gli Atleti minori interessati da allenamenti individuali in orari diversi dal generale programma didattico accademico e/o durante trasferte;
- prevenzione, durante gli allenamenti e le rappresentazioni artistiche, verso tutti i comportamenti e le condotte descritte all'Art. 3 con azioni di sensibilizzazione e controllo;
- sensibilizzare sul come apprezzamenti, commenti e valutazioni non inerenti alle performance didattiche/artistiche potrebbero connotarsi quali lesivi della dignità/integrità individuale come illustrato al precedente Art. 3.

Art. 5 Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

In linea con la legislazione vigente, è nominato dal Consiglio Direttivo una persona scelta tra Professionisti, Dirigenti, Sportivi, Soci, distintisi per professionalità e profilo etico, quale Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (a seguire il Responsabile incaricato), per prevenire e contrastare situazioni di pericolo o di abuso che non abbia:

- subito condanne penali, per reati non colposi, a pene detentive superiori ad un anno, ovvero a pene che comportino l'interdizione dai pubblici uffici superiore ad un anno;
- riportato, nell'ultimo decennio, squalifiche o inibizioni sportive superiori ad un anno, fatti salvi i casi di riabilitazione da parte delle Federazioni Sportive Nazionali, delle Discipline Sportive Associate e degli Enti di Promozione Sportiva, del CONI o di Organismi Sportivi Internazionali riconosciuti;
- subito una sanzione a seguito dell'accertamento di una violazione delle Norme Sportive Antidoping del CONI o delle disposizioni del Codice Mondiale Antidoping WADA;
- attive controversie giudiziarie con CSEN, il CONI o contro le Federazioni Sportive Nazionali o altri Organismi riconosciuti dal CONI stesso.

Il Responsabile incaricato si deve occupare di:

- vigilare sull'adozione ed aggiornamento del presente Modello organizzativo di controllo, segnalando violazioni di obblighi e eventuali condotte rilevanti al Safeguarding Officer CSEN Nazionale;
- adottare le opportune iniziative per prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione, abuso e violenza;
- aderire alle iniziative organizzate dal CSEN nell'ambito delle politiche di Safeguarding;
- relazionare al Consiglio Direttivo, con cadenza semestrale, sull'adozione delle politiche di Safeguarding;
- interfacciarsi per le politiche di Safeguarding, per tutti gli adempimenti necessari, con il Safeguarding Officer CSEN Nazionale, al quale fornisce informazioni e documenti richiesti;

Il Responsabile incaricato che è in carica per quattro anni e non può essere revocato e/o sostituito se non per giusta causa, nonché i membri del Safeguarding Office CSEN, hanno facoltà di accesso alle informazioni e alle strutture di AdD ACCADEMIA DANZA MILANO, per interviste ai tesserati e a tutti coloro che contribuiscono all'attività didattica e artistica o all'attività associativa più in generale promossa.

Art. 6 Misure preventive e gestione del Rischio

Si rende obbligatoria l'adesione alle iniziative organizzate dal CSEN nell'ambito delle politiche di Safeguarding con il coinvolgimento del Responsabile incaricato. La prevenzione contro illeciti e irregolarità, è propedeutiche alla rimozione degli ostacoli al benessere degli Atleti e di ogni forma di discriminazione, anche con progetti ad-hoc come: progetti formativi, campagne di sensibilizzazione, o ogni altra attività necessaria in merito. Il Responsabile incaricato deve assicurare l'adozione del Modello organizzativo in coerenza con l'attività associativa, prevenendo una gestione del rischio nei locali di allenamento e di studio con riferimento a possibili contatti fisici, ma anche durante competizioni o manifestazioni artistiche in trasferta, viaggi compreso, valutando eventuale supporto medico/psicologico, in particolare per i minori.

Art. 7 Misure di Contrasto

Tutti i soggetti coinvolti nelle attività promosse da AdD ACCADEMIA DANZA MILANO venuti a conoscenza di comportamenti rilevanti di discriminazione, abuso e violenza, sono tenuti a segnalarli tempestivamente al Responsabile incaricato che ne darà comunicazione tramite e-mail al Safeguarding Office CSEN che vigila sull'adozione dei modelli organizzativi e di contrasto, nonché sulla conformità e rispetto delle linee guida emanate. E'garantita la riservatezza del Segnalante fatto salvo nei casi in cui sia evidente e comprovata la responsabilità dello stesso per reati di calunnia e/o diffamazione.

Art. 8 Responsabilità

Il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente Regolamento, ovvero dichiarazioni non veritiere già menzionati, costituisce violazione dei doveri di lealtà, probità e correttezza.

Art. 9 Monitoraggio risultati

Al fine di una congruità prestazionale del presente Modello, a seguito della valutazione semestrale sviluppata dal Responsabile incaricato, il Consiglio Direttivo provvederà a valutare l'adeguatezza delle politiche messe in atto, apportando eventuali correttivi e/o integrazioni necessarie, anche su proposta del Responsabile incaricato.

Art. 10 Pubblicità e diffusione politiche Safeguarding

Il Modello è oggetto di ampia pubblicizzazione attraverso ogni possibile mezzo.

Art. 11 Riservatezza e privacy

Il Responsabile incaricato è tenuto agli obblighi di riservatezza. L'identità dei segnalanti situazioni di cui al Modello non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni. La protezione riguarda non solo il loro nominativo, ma anche tutti gli elementi della segnalazione dai quali si possa ricavare, anche indirettamente, la sua identificazione e quella dei soggetti coinvolti. Le segnalazioni devono essere conservate nel rispetto del GDPR 2016/679 e per il tempo necessario al trattamento della segnalazione, comunque non oltre 5 anni.

Art. 12 Ritorsioni

Costituisce violazione del presente Modello ogni comportamento, anche solo tentato e/o minacciato, con volontà di provocare danno alla persona segnalante un illecito ai sensi del Modello.

Art. 13 Norme finali/Transitorie

Il Modello organizzativo di AdD ACCADEMIA DANZA MILANO è conforme alle Linee Guida predisposte dal CSEN. La nomina del Responsabile incaricato è comunicata al Safeguarding Officer Nazionale CSEN. Per quanto non esplicitamente previsto, si rimanda a quanto prescritto dalla normativa vigente e da tutta la Regolamentazione CSEN. Il presente Modello è conforme all'approvazione del Consiglio Direttivo verbalizzato il 12/08/2024 e opportunamente adeguato a seguito dell'affiliazione 2026 con CSEN Milano.

(*) AdD → ASD Amici della Danza